

Pozzi Eleonora

4°CL

RELAZIONE

Cara Eleonora del futuro,

come va? Spero che tutto stia andando come io, in questo momento, sto immaginando. Sono sicura che tu non sia cambiata molto anche se sono passati un sacco di anni. Sei riuscita a raggiungere i tuoi obiettivi come fantasticavi a 17 anni? Sei riuscita a diventare un ingegnere biomedico o a un certo punto hai dato una svolta alla tua vita cambiando tutti i miei piani attuali? Ma soprattutto, te la ricordi la gita in Friuli-Venezia Giulia? Non te lo chiedo a caso, infatti sono sicura che questa esperienza non sia andata via dalla tua mente. Penso questo perché oltre ad essere stata la prima gita delle superiori mi ha anche fatto capire che alla domanda “cosa vuoi fare da grande?” la mia risposta dev’essere un fermo e deciso “voglio laurearmi in ingegneria biomedica”. È per questo che ti chiedo se i miei sogni si sono avverati. Proprio grazie a questa esperienza mi si sono schiarite le idee. Per rinfrescarti la memoria ho deciso di riportarti quello che è successo e cos’abbiamo visto, tramite la descrizione dei vari eventi e con le foto che abbiamo scattato. Devo dire che molte cose mi hanno colpito, e nel cuore spero di portare per sempre (e se così non fosse ti chiedo di ripensarci) il legame che si è instaurato con i miei compagni di classe. A proposito, come stanno? Sei ancora in contatto con qualcuno? Qualcosa mi fa pensare che tu non ti sia dimenticata proprio di tutti, ma più che altro è una sorta di speranza. Comunque, tornando alla gita. Abbiamo passato due giorni molto intensi (8 e 9 Novembre 2017) in diverse strutture particolarmente intriganti. Il primo giorno, l’8 Novembre, abbiamo visitato la Grotta Gigante e l’Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, entrambi a Basovizza. Per quanto riguarda la prima devo dire che non è stata solo interessante, ma anche abbastanza spaventosa. Infatti io soffro di vertigini e vedere la profondità della Grotta è stato alquanto terrificante (chissà perché sono sicura che la visione dello strapiombo sia ancora impressa nella tua mente). Devo dire però che mi ha fatto piacere visitarla, perché stalattiti e stalagmiti mi affascinano. Inoltre, la spiegazione della guida è stata esauriente e mi ha tolto ogni dubbio riguardo la formazione della Grotta. La guida ci ha anche detto che la grotta viene utilizzata come misuratore sismico in quanto al suo interno sono presenti due rilevatori degli spostamenti delle placche terrestri (visibili nella foto sotto).



Anche nell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale ho trovato persone preparate che mi hanno parlato di argomenti ai quali non mi ero mai interessata più di tanto (magari hai scoperto che in realtà nella vita vuoi lavorare in questo campo, chi lo sa?). Infatti mi hanno parlato dei vari metodi per studiare i movimenti della crosta terrestre e sono riusciti ad attirare la mia attenzione: ho scoperto che vengono mandate diverse tipologie di sonde sottomarine per studiare i movimenti del fondale e vengono studiati gli spostamenti della crosta terrestre via terra tramite macchinari di ultima generazione (combinati all'utilizzo di macchinari più antichi). Il giorno dopo (9 Novembre), siamo andati a visitare la struttura che ospita la Fondazione ITS Volta, che si occupa proprio dell'ambito biomedico (informatica biomedica e apparecchiature biomediche). Vorrei sinceramente ringraziare coloro che ci hanno spiegato così nel dettaglio la funzione di quei macchinari, perché ora grazie a loro ho le idee molto più chiare di prima. La visita alla Fondazione è durata per circa un paio d'ore e coloro che lavorano lì ci hanno spiegato le due facce della medaglia, ovvero la parte dell'informatica e la parte delle apparecchiature. Ora, io non so se esattamente tu abbia seguito la strada che mi sono prefissata. Sappi solo che sarei davvero fiera di te se fosse così, anche perché rappresentaresti un nome femminile nel mondo della scienza (ambito in cui ne compaiono pochi). Sotto ti riporto la foto di uno dei macchinari che ho visto nella struttura.



Dopo la visita ci siamo diretti verso la struttura dell'Elettra Sincrotrone e devo dire che anche questa è stata molto interessante. Gli esperti ci hanno spiegato che la struttura è costituita da due parti, una circolare (chiamata "Elettra") e una rettilinea (chiamata "Fermi"), che vengono utilizzate in successione. Agli elettroni viene fornita energia nella parte circolare e vengono poi mandati nella parte rettilinea, dove vengono studiati mentre rilasciano l'energia sotto forma di luce (eccoti una foto della struttura vista dall'alto).



Come ultimo avvenimento significativo ho deciso di nominarti Trieste. Sono sicura che ti ricorderai di quanto la città ti abbia colpito quando avevi 17 anni e spero che tu l'abbia visitata di nuovo. Sotto ti riporto la foto di Piazza dell'Unità d'Italia presa dal molo di fronte ad essa.



Devo dire che mentre stavo scrivendo questa piccola lettera (se si può definire così) ho cominciato ad immaginarti. Io ti vedo come ho sempre sognato di essere e spero che le mie aspettative non vengano distrutte. Detto ciò, ti saluto. Spero che la mia descrizione sia stata abbastanza esauriente e che ti abbia riportato alla mente dei ricordi piacevoli. Stammi bene!

Tua, l'Eleonora del 2017